

«Lo Spirito Santo prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio...». Queste parole di Gesù, che sono nel Vangelo di oggi, sembrano del tutto misteriose. Assumono però il loro significato se si pensa alla realtà divina, che è la più intima e tanto comune alle tre divine Persone, che sono il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, da costituire una medesima realtà. Al punto che ciò che è di ciascuna Persona lo è anche dell'altra. Tranne ovviamente la loro identità singolare, che le caratterizza rispettivamente come paternità, figliolanza e amore totale tra loro. La realtà divina non si ferma tuttavia alle tre persone: il loro amore è così sovrabbondante che tende ad uscire da sé e vuole espandersi verso tutte le creature e in particolare sull'uomo, voluto come figlio adottivo di Dio e come vertice della stessa creazione (Salmo 8). Dio comunica a noi molto più di ciò che è conferito agli altri esseri esistenti: comunica il suo amore ed è proprio ciò che ci imparenta con Dio, che è comunione di amore. Per questo siamo creati a sua immagine e secondo la sua somiglianza.

PREGHIERA



Volevi dare molto di più di ciò
che persino un padre o un fratello terreno
avrebbero potuto donare
a quanti restano alla loro partenza.

Hai dato a noi, Gesù, ciò che avevi di più Tuo e più caro:
il tuo corpo risorto nell'eucaristia
e il legame con il Padre che con noi
si allaccia, similmente a ciò che avviene in Te,
attraverso il Tuo Spirito.

Davvero incredibile è ciò
a cui ogni essere umano è chiamato:
è quanto hai di più grande e più bello
e che ci reca lo Spirito di Verità,
lo Spirito che porta con la Verità
vita piena e abbondante,
perché noi riviviamo
ogni giorno risorgendo
dalle nostre sconfitte. Grazie, Signore! (21/05/16)

Romani 5,1-5 Fratelli, giustificati per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. E non solo: ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

Dal Salmo 8. O Signore, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra! // Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai fissato, che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi, il figlio dell'uomo, perché te ne curi? Davvero l'hai fatto poco meno di un dio, di gloria e di onore lo hai coronato. Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, tutto hai posto sotto i suoi piedi. Tutte le greggi e gli armenti e anche le bestie della campagna, gli uccelli del cielo e i pesci del mare, ogni essere che percorre le vie dei mari.

Vangelo di Giovanni (16, 12-15) In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».